

GARANZIA GIOVANI

Piano della Regione per dare lavoro a mille ragazzi

Il progetto prevede anche stage, formazione, nuove imprese

MARINA CASSI

Mille occupati in più, 800 tirocini di qualità in Italia e in Europa, 400 giovani in percorsi formativi mirati sulla domanda delle imprese, 500 posti in Europa, 50 giovani avviati verso la creazione d'impresa nel 2014. Questi sono gli obiettivi ambiziosi che si pone la Garanzia giovani Piemonte.

Si tratta di un piano per contrastare la disoccupazione giovanile della Regione che utilizza un finanziamento di 5,6 milioni di fondi europei. L'iniziativa si rivolge ai ragazzi di almeno 15 anni che si potranno partecipare al progetto utilizzando il portale apposito che sarà in funzione nelle prossime settimane. L'assessore Claudia Porchietto spiega: «Credo che saremo in grado di coinvolgere almeno 12 mila giovani e siamo la prima regione a dotarsi dello strumento previsto da una risoluzione europea».

L'idea di fondo è quella di ridurre la disoccupazione giovanile e offrire opportunità di lavoro e di formazione a ragazzi usciti dalla scuola. Non si tratta solo di trovare un posto, ma di offrire possibilità di vario tipo come tirocini di qualità. E soprattutto il progetto vuole stabilire con le aziende azioni capaci di formare figure che effettivamente manchino.

Per fare questo l'assessorato al Lavoro farà anche una piccola rivoluzione nei servizi per l'impiego affiancando ai Centri quelli privati accreditati. Dice Porchietto: «Vogliamo essere giudicati e i ragazzi ci daranno i voti. Non accadrà che un giovane inserito nella Garanzia non riceva neppure una offerta».

Parte integrante del programma saranno le due edizioni di «Io lavoro», il World skill international di aprile.



Un ragazzo cerca lavoro

Una tappa verso quello mondiale dell'agosto 2015 in Brasile e che serve a spingere i giovani verso professioni manuali. E anche le imprese avranno un ruolo nel collaborare a progetti di inserimento di ragazzi. Porchietto racconta che «con Finmeccanica già abbiamo un progetto per offrire opportunità di lavoro a giovani piemontesi».

Il programma è approvato anche da Cgil, Cisl, Uil. Il sindacato ne apprezza «la soluzione equilibrata e innovativa». La preoccupazione comune è per una situazione della disoccupazione giovanile drammatica. Tra il 2008 e il 2012 per i ragazzi tra i 15 e i 29 anni le persone in cerca di occupazione sono passate da 35 mila a 65 mila con un incremento dell'86%.

Contemporaneamente sono calati del 17% gli occupati in quella fascia di età. E il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 40,9 al 48,2. La situazione peggiore è quella dei più giovani. Tra i 20 e i 24 anni i disoccupati sono cresciuti del 132 per cento: adesso sono 18 mila i ragazzi di quelle età senza lavoro.

Nell'arco di otto anni, tra il 2004 e il 2012, si è ampliata la forbice tra gli occupati che hanno tra i 50 e i 64 anni e quelli tra i 15 e i 29: per i primi il tasso di occupazione è salito costantemente malgrado la crisi, per i secondi è calato senza rimedio. E il tasso di disoccupazione giovanile del Piemonte è secondo, nel Nord-Ovest, solo alla Liguria.